

Primo Piano

Il ritorno delle primarie

Foto Nucci-Benvenuti/Ansa

ANDREA BONZI

BOLOGNA
abonzi@unita.it

A Bersani voglio dire: il Pd bolognese c'è, conta su di noi. Fai come noi e vedrai che cambieremo l'Italia». La sua prima battaglia Virginio Merola l'ha vinta, e bene. Nella notte tra domenica e ieri, l'ex assessore della giunta Cofferati è stato eletto candidato sindaco del Centrosinistra sotto le Due Torri. Una sfida dominata nettamente: delle oltre 28.000 preferenze espresse dai cittadini, Merola ne ha raccolte 16.000, pari a oltre il 58%. E ora fa appello a tutte le forze della coalizione «per vincere, quando si voterà a maggio, già al primo turno». Merola, in un momento in cui le primarie vengono messe in discussione, che valore ha l'exploit di partecipazione dei cittadini?

Se a Bologna offri un'occasione di democrazia, i cittadini non la perdono. Sto leggendo il libro di Luca Ricolfi, "Perché siamo antipatici", in cui si sostiene che la sinistra viene sconfitta se si presenta con la puzza sotto il naso. Ecco, penso invece che serva umiltà.

Quanto ha pesato secondo lei il clima generato dalla raccolta firme per mandare a casa Berlusconi?

Può aver inciso, Bologna capisce bene ciò che sta succedendo al Paese e non può accettarlo. Ma credo anche che sia stata una reazione agli uccelli del malaugurio, che avevano pronosticato un flop per queste primarie.

Quali sono le prossime mosse?

Innanzitutto mi prenderò una settimana di riposo, per raccogliere le idee dopo questo periodo intenso. Intendo confermare Maurizio Cevenini come presidente del Comitato elettorale, se vorrà. E ovviamente tenere conto delle proposte di Amelia Frascaroli e Benedetto Zacchiroli (gli sfidanti, ndr). Poi ridefinirò la macchina per la campagna elettorale, già divisa in gruppi tematici: intendo definire il programma con tutte le 28mila persone che si sono recate alle urne. Se le amministrative saranno il 15 maggio, come sembra, la strada è ancora lunga. Giovedì, poi, parteciperò alla manifestazione della Fiom contro la Fiat e l'accordo di Mirafiori (in Emilia-Romagna si sciopera il 27, non il 28 come nel resto d'Italia, ndr).

Parliamo dei suoi concorrenti: insieme hanno totalizzato 12.000 preferenze, di cui oltre 10mila della Frascaroli. Lei ha detto più volte di voler "ripartire da tre", ma le piace-



Virginio Merola abbraccia Amelia Frascaroli dopo il risultato delle primarie

Intervista a Virginio Merola

«La lezione di Bologna serve a tutto il Pd per battere Berlusconi»

Il vincitore «Ora tutti uniti per conquistare il Comune al primo turno Frascaroli e Zacchiroli li vorrei in squadra. Il mio esempio? Chiamparino»

rebbe averli a fianco in un'ipotetica giunta?

Il risultato di Amelia è importante. A me piacerebbe averli entrambi in squadra, ma devo anche dire che il sindaco è indipendente e nomina lui gli assessori: faremmo un torto a loro se oggi dessimo loro il posto.

È un errore annunciare la giunta in campagna elettorale. E poi, nessuno di noi si è candidato per fare l'assessore. Rispettiamoli.

Lei ha fatto l'assessore all'Urbanistica con Sergio Cofferati. Cosa si porterà dietro di quel periodo che, nel bene e nel male, ha diviso Bologna?

Credo che quella giunta abbia seminato molto. Uno degli errori di quella esperienza - ma non è colpa di Cofferati - è che l'esposizione dell'ex segretario Cgil ha messo in ombra quanto fatto in quegli anni. Ritengo che Cofferati sia un grande uomo politico, forse sovradi-